

## Ritenuta sui bonifici esteri, abrogazione senza rimpianti

Cancellata la ritenuta del 20% sui bonifici esteri. Con due righe laconiche: «è abrogato il comma 2 dell'articolo 4 del decreto legge 28 giugno 1990 n. 167 convertito con modificazioni nella legge 4 agosto 1990 n. 227» il governo mantiene l'impegno assunto il 20 febbraio scorso e trasforma il congelamento del prelievo del 20% per tutti i bonifici provenienti dall'estero in una definitiva abrogazione.

La legge di stabilità 2014 aveva previsto infatti che per ogni bonifico estero in entrata in Italia si applicava la presunzione di fonte di reddito con la conseguenza che gli intermediari (le banche) erano obbligate a trattenere il 20% a titolo di ritenuta d'acconto salvo l'onere per chi riceveva il bonifico di autocertificare che quei soldi non fossero proventi reddituali.

Con una nota del 20 febbraio scorso il ministero dell'economia, su input del nuovo governo guidato da Matteo Renzi, si era affrettato a rinnegare la disposizione. Motivando il deciso cambio di rotta con «l'evoluzione del contesto internazionale in materia di contrasto all'evasione fiscale cross-border, che ha subito una forte accelerazione, attraverso la creazione di un modello di accordo intergovernativo (Iga) per lo scambio di informazioni tra gli Usa e gli altri paesi, fa ritenere ormai superata la disposizione che ha introdotto la predetta ritenuta alla fonte, atteso che le informazioni sui redditi di fonte estera di pertinenza di residenti italiani saranno disponibili attraverso il canale dello scambio automatico multilaterale di informazioni. Tale modello ha costituito la base per la nascita di un sistema automatico di scambio di informazioni multilaterale tra Paesi (Common reporting standard), presentato dall'Ocse nel gennaio scorso, e sottoposto all'approvazione del meeting del G20 di questo mese di febbraio. Lo scambio di informazioni costituisce il nuovo percorso condiviso per la lotta all'evasione fiscale internazionale».

Per queste ragioni, dunque la disposizione introdotta con la comunitaria 2013, che aveva creato più di una protesta (si veda *ItaliaOggi* del 19/2/2014) è stata ritenuta superata. Nella nota il ministero dell'economia disponeva attraverso un provvedimento di **Attilio Befera**, direttore dell'**Agenzia delle entrate**, la sospensione dell'adempimento fino al 1° luglio (in attesa di una norma abrogatrice) e invitava gli istituti che avessero già avuto modo di applicare la trattenuta del 20% sui bonifici in entrata a restituire il prelievo ai correntisti. Infine, si precisava che l'abrogazione sarebbe stata introdotta attraverso la legge di implementazione dell'accordo Italia-Usa sullo scambio dei dati finanziari. Ora invece con il decreto legge Irpef il colpo di acceleratore e la messa in soffitta della disposizione.

*Cristina Bartelli*

